

LINEE PROGRAMMATICHE SULLA RIFORMA DELLA PA – Piano Industriale –

Non possiamo che apprezzare e sostenere lo sforzo del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione per una effettiva modernizzazione della Pubblica Amministrazione italiana.

La Confcommercio infatti non soltanto condivide l'analisi sintetizzata nelle premesse del Piano industriale (di seguito Piano) ma evidenzia da tempo l'esistenza di un deficit culturale che viene efficacemente condensato nelle linee-guida di carattere culturale esplicitate nella parte finale delle medesime premesse.

E' dunque da questa complessiva condivisione di fondo delle linee programmatiche di riforma della PA che muovono le considerazioni che seguono.

Il ruolo strategico dei beni e servizi pubblici offerti dalla PA

Confcommercio evidenzia, preliminarmente, la necessità di operare nell'ottica di **una complessiva riduzione dell'output pubblico**.

Crediamo infatti prioritario non impiegare risorse umane e finanziarie per rendere efficiente un servizio o un procedimento che non serve ai cittadini o alle imprese.

Come nell'ottica dell'autocertificazione, va anzitutto valorizzata la ricognizione di ciò che è effettivamente utile per:

- abrogare il superfluo;
- concentrare le energie e le risorse per valorizzare ciò che è effettivamente rispondente alla *mission* di ciascuna Amministrazione.

Questa impostazione consentirebbe oltretutto di rispondere al richiamato e condiviso principio di coerenza/adequatezza dei beni e servizi pubblici con la domanda di cittadini e imprese.

Eliminando ciò che è inutile e fonte di duplicazioni, inoltre, si favorirebbe la condivisa *urgenza di una profonda revisione dei processi produttivi delle amministrazioni* che, altrimenti, potrebbe portare al paradosso di uno "spreco" di risorse anche per la revisione di attività inutili o autoreferenziali.

Sistemi di misurazione e valutazione delle organizzazioni pubbliche

Essi dovrebbero essere utilizzati anche per **valutare periodicamente l'utilità degli adempimenti amministrativi posti a carico delle imprese.**

Come sopra evidenziato, infatti, non basta che beni e servizi resi dalla PA corrispondano a standard di qualità.

Come le imprese accettano nuovi adempimenti confidando nella "buona fede" dell'Amministrazione, è essenziale che le decisioni che impongono nuovi o maggiori oneri amministrativi siano oggetto di verifica nel tempo per valutare se i dati raccolti sono effettivamente utilizzati e, in caso contrario, operare coerentemente rivedendo la decisione all'origine degli adempimenti citati.

Siamo pertanto d'accordo sul fatto che il bilancio di ciascuna Amministrazione assuma un ruolo fondamentale e, proprio in tal senso, riteniamo che nella valutazione dell'efficienza complessiva di un'Amministrazione non possa essere omessa l'analisi misurata di come sono dalla stessa utilizzati i dati raccolti presso cittadini e imprese.

La Dirigenza

Confcommercio condivide il focus che il Piano pone sul ruolo della dirigenza pubblica.

Sotto questo profilo rileviamo che già gli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/01 assegnano, tanto ai dirigenti di uffici dirigenziali generali che a quelli di seconda fascia, il compito e il potere di *dirigere, coordinare e controllare l'attività degli uffici o dei dirigenti che da essi dipendono anche con potere sostitutivo in caso di inerzia e con il potere di proporre le sanzioni in tema di responsabilità dirigenziale.*

Si tratta pertanto, di perfezionare i meccanismi esistenti o anche di introdurne dei nuovi se necessario, con l'obiettivo di **rendere effettivi questi principi** operando anche in direzione di una accentuazione dei controlli per realizzare un efficace sistema di *accountability*

Conseguire recuperi strutturali di efficienza: la trasformazione degli enti previdenziali e assicurativi

Confcommercio non è contraria ad una razionalizzazione del sistema finalizzata ad ottenere un miglior utilizzo delle risorse nell'ambito della spesa pubblica. Tuttavia, riteniamo che questo processo debba salvaguardare alcuni principi fondamentali.

Il progetto ipotizzato dovrà garantire equilibrio al sistema, senza dover ricorrere ad aggravii del costo del lavoro.

Inoltre, l'azione di razionalizzazione va ancorata a criteri di management più virtuosi e competitivi nonché alla messa punto di modelli organizzativi capaci di realizzare economie di scala.

Bisogna evitare, comunque, di mettere in un unico calderone tutte le gestioni e tutti gli enti. In tale logica momenti di aggregazione potrebbero essere ricercati unicamente tra Enti che assolvono a funzioni omogenee rispettivamente in campo previdenziale ed in campo assicurativo.

In ogni caso, risultati apprezzabili potrebbero essere ottenuti mediante un processo di omogeneizzazione delle procedure e di alcune attività fra gli enti, pur nel rispetto delle rispettive specificità.

Per quanto riguarda le singole gestioni ne dovranno essere salvaguardate le peculiarità.

Sarebbe necessario anche rivalutare gli organismi territoriali degli enti previdenziali che, attraverso l'intervento delle parti sociali, hanno dato prova di saper contemperare le esigenze delle categorie produttive con quelle della Pubblica Amministrazione.

Va comunque **rispettato il ruolo di rappresentanza delle Parti Sociali nella governance degli Enti previdenziali e assicurativi.**

Non si tratta di difendere un privilegio, bensì di un diritto che nasce dal fatto che i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori costituiscono i veri "azionisti di riferimento" degli enti stessi.

Solo chi rappresenta le aziende ed i lavoratori, infatti, è in grado di monitorare e cogliere l'evolversi del mondo del lavoro e, quindi, può offrire agli Enti pubblici previdenziali ed assicurativi conoscenze capaci di migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

Riorganizzazione delle PA attraverso la dismissione di quote inessenziali del business

Confcommercio sostiene da tempo con decisione, in tutti i rapporti imprese-pubblica amministrazione, **il processo di delega di funzioni amministrative non discrezionali ai privati**

Questa impostazione ci sembra che **coincida** perfettamente con l'individuata **attività di re-ingegnerizzazione dei servizi della PA sul territorio attraverso l'attivazione di sinergie in convenzione con altri attori presenti in modo distribuito e diffuso sul territorio.**

Ecco perché Confcommercio ritiene necessario rafforzare il ruolo dei Cat – Centri Assistenza Tecnica – istituiti dall'art. 23 del d.lgs. 114/98 di riforma del commercio.

Il Cat, infatti, non è solo un soggetto imprenditoriale promosso dalle associazioni di categoria allo scopo di sviluppare la cultura manageriale e di impresa nei settori del Commercio, del turismo e dei servizi, ma per espressa disposizione legislativa, riveste un ruolo di cerniera tra imprese e Pubblica Amministrazione, prevedendo espressamente che le Amministrazioni pubbliche possano avvalersi del Cat per l'esercizio di funzioni proprie.

Questo ruolo ha mostrato di essere gradito alle Amministrazioni locali in quanto evita lo svuotamento delle funzioni loro proprie, consentendo loro di mantenere la gestione e la titolarità dei procedimenti amministrativi sgravandosi al tempo stesso di una onerosa parte istruttoria attraverso l'utilizzo di un soggetto delegato a svolgere funzioni tipiche della P.A, di volta in volta individuate con apposite convenzioni.

Questa a nostro avviso è la strada da seguire anche per una efficace "lotta" alla riduzione degli oneri amministrativi e per il buon successo dello stesso programma di azione comunitario per ridurre gli oneri amministrativi imputabili alla legislazione in vigore (riduzione del 25% di tali oneri entro il 2012).

Ai Cat inoltre dovrebbe essere espressamente consentito, per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione, di avvalersi di società di servizi il cui capitale sia interamente posseduto dalle organizzazioni ed associazioni che hanno costituito il Cat o dalle loro organizzazioni territoriali così come avvenuto nel recente decreto di riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola (cfr. DM 27 marzo 2008).

Ci sembra infatti che questa logica corrisponda pienamente al principio di sussidiarietà orizzontale e costituisca l'unica strada per consentire quel cambiamento deciso nei rapporti imprese-pubblica amministrazione che Confcommercio auspica da tempo nella consapevolezza tuttavia che tale cambiamento debba necessariamente essere condiviso dalla pubblica amministrazione.

In tutti i casi, infatti, in cui la funzione della PA si risolve semplicemente nel verificare la sussistenza dei presupposti di legge, senza alcun valore aggiunto, si ritiene sia possibile operare una delega di funzioni ai privati, come peraltro già avviene nel nostro ordinamento (SOA, CAT, CAF).

La nostra proposta di rafforzamento dei Cat mira pertanto ad un deciso affiancamento dei privati nell'attività amministrativa attraverso la responsabilizzazione della struttura privata che assume appunto la

responsabilità circa la verifica della sussistenza dei requisiti individuati a monte dal legislatore di volta in volta.

La digitalizzazione della PA

Confcommercio condivide i principi guida del Piano perché vanno nella direzione della semplificazione dei rapporti imprese-PA.

Sottolineiamo tuttavia il basso grado di conoscenza e familiarità delle micro e piccole imprese (e non solo) con gli strumenti telematici e la loro disponibilità di tempo e di risorse per dedicarsi alle nuove prassi.

Riteniamo pertanto che debba essere riconosciuto e valorizzato il ruolo delle organizzazioni di categoria come intermediari tra imprese e PA anche nell'era digitale.

Molteplici esperienze, dalla rete di sportelli attivata dalla Consip con le associazioni territoriali delle principali organizzazioni di categoria, alla recente implementazione della comunicazione unica per l'avvio dell'attività di impresa, confermano l'importanza del ruolo degli intermediari.

Ecco perché riteniamo che le organizzazioni di categoria potrebbero giocare un ruolo attivo e importante sia nell'attivazione del sistema di call center per guidare cittadini e imprese all'uso dei nuovi servizi, che nel sistema di "reti amiche" che renderà disponibili i servizi pubblici in condizioni di prossimità e amicalità.